

di Fulvio Traverso

BUONA FORTUNA PECHINO

Così sono state denominate le gare pre-olimpiche indette dal CONI della Repubblica Popolare Cinese. Per la Ginnastica Artistica il test si è svolto dal 28 novembre al 4 dicembre 2007. Il gruppo azzurro - formato da Lia Parolari, Federica Macrì, Paolo Ottavi ed Enzo Bernardoni, dai tecnici Diego Pecar per la Femminile e Marco Fortuna per la Maschile, dai giudici Dora Cortigiani, Giovanni Innocenti e dal sottoscritto con le funzioni di capo delegazione - ha alloggiato presso il Centro Conferenze di Pechino per tutta la durata della trasferta. L'Istituto Nazionale di Educazione Fisica, l'impianto con le training halls le sale di warm up, è a circa 20 minuti di autobus, all'estremo nord della capitale cinese. Le tre palestre di

allenamento sono molto capienti, attrezzate dalla ditta cinese Tai-chan con manifattura J. & F. e con la particolarità degli attrez-

zi sopraelevati ad una altezza simile a quella del podio di gara. 25 metri le separano dal campo di gara. Il tempo per smaltire il fuso orario è davvero poco, allora i tecnici inseriscono brevi allenamenti per l'orientamento in modo da aiutare i ginnasti frastornati a recuperare le 7 ore di jet lag. Dopo le qualificazioni il programma di gara prevede per i maschi soltanto la finale a squadre e quelle di specialità, mentre per le ragazze il concorso generale individuale prende il posto di quello per nazioni. Il sorteggio dei gruppi di lavoro inserisce l'Italia maschile nel primo turno con partenza agli anelli, mentre Lia e Federica esordiranno alle paralle-

Enzo Bernardoni - (foto V. Minkus)



La delegazione italiana di Ginnastica Artistica, maschile e femminile, e Trampolino Elastico



le asimmetriche in un turno unico. Il National Indoor Stadium, appena inaugurato e con una capienza di 13.000 posti, accoglie in pedana 104 atleti in rappresentanza di 21 Paesi. La location, destinata ad accogliere le competizioni di Artistica e Trampolino ai prossimi Giochi sorge a poche centinaia di metri da uno Stadio Olimpico maestoso, vestito da un intreccio di putrelle bianche che lo rende unico e originale. Anche il villaggio non è lontano, a 5 minuti di strada a piedi. Una vera fortuna per gli atleti che non dovranno fare grandi spostamenti per raggiungere gli impianti. Il "The Good Luck Beijing 2007" è stato organizzato dal BOCOG come prova generale utile non solo ai ginnasti delle Federazioni qualificate per verificare le condizioni tecnico-ambientali del campo gara, ma anche ai responsabili cinesi per rodare i meccanismi di accoglienza, di sicurezza e il funzionamento dell'attrezzatura. Innocenti era in giuria Bagli anelli delle qualifiche, così come la Cortigiani, sorteggiata al volteggio. Il vostro Traverso, invece, è stato per tutte le gare giudice A2 al corpo libero. Nel Concorso I la Parolari chiude in 13ª posizione con 56.075, conquistando l'accesso nella finale a 24 insieme alla Macrì, salda con 54.750 in 19ª piazza. Lia commette un errore grave alle parallele, nell'esercizio che predilige, ma si riscatta nelle altre prove (VO 13.375; PA 13.775; TR 14.675; CL 14.250). Federica, nonostante qualche sbavatura alla trave, porta a termine nel complesso una buona prova (VO 13.825; PA 13.100; TR 13.775; CL 14.050). Le due azzurre si qualificano anche per la finale al corpo libero, rispettivamente, con il 6° e il 7° (in ex aequo con la russa Klyukina) parziale. Nel pomeriggio

tocca ai maschi. Molte squadre sono presenti a Pechino con una formazione di giovani, ad eccezione della Corea che schiera la formazione titolare. Non mancano però individualisti di fama. Per Enzo e Paolo si tratta di un test di ambientamento ai grandi eventi da inserire nel loro bagaglio di esperienze. Dopo un buon avvio di entrambi agli anelli, Ottavi è costretto a modificare l'intero esercizio alla sbarra e Bernardoni scende dall'attrezzo per siste-



I tecnici Pecar e Fortuna con Fede, Lia, Paolo ed Enzo a passeggio per la capitale cinese

mare un paracallo che non era al posto giusto dopo una delle rotazioni in cubitale. Nel corpo libero al livornese non riesce la combinazione dei tre salti consecutivi e ciò gli riduce notevolmente la nota di partenza. Paolo concluderà con il totale di 83.050 (CL 14.175; CM 13.625; AN 13.550; VO 14.775; PA 13.775; SB 13.150) ed Enzo con 78.600 (CL 12.925; CM 12.650; AN 10.700; VO 15.700; PA 12.850; SB 13.800), fuori da tutte le finali di specialità. Nel gara conclusiva del Concorso per Nazioni, il giorno dopo, i cinesi si imporranno con 275.925 sul Giappone, secondo con 272.875, e la Corea (271.300), in un podio completamente orientale. Nel secondo giorno di com-

petizioni le nostre ragazze iniziano l'All around separate. Lia alle parallele e Federica alla trave, assistita, per l'occasione, da Marco Fortuna, che scende in campo per dare una mano a Pecar. Purtroppo una doppia caduta tarpa ancora una volta le ali della ginnasta bresciana, troppo lenta nelle granvolte dorsali. Negli altri attrezzi, invece, va tutto liscio per una classifica finale che vede la Macrì dal 19° posto risalire fino all'11° con 55.575 (VO 13.875; PA 13.625; TR 14.125; CL 13.950). La Parolari arretra di una posizione e finisce 14ª con 55.325 (VO 13.250; PA 13.225; TR 14.525; CL 14.325). L'oro va alla cinese Jiang Yuyuan (61.225), che supera l'australiana Daria Joura (59.800) e alla statunitense Bridget Sloan (59.225). Le finali per attrezzo presentano una grande novità: tre giornate anziché due, con l'inserimento delle gare di trampolino elastico. Due specialità maschili al giorno con due femminili al primo (corpo libero e volteggio), le parallele al secondo e la trave al terzo. Al corpo libero le due azzurre alternano grazia ed eleganza a parti acrobatiche di rilievo tecnico e scalano ambedue un gradino: Lia 6ª e Federica 7ª. Senza la penalità di un decimo per un'uscita di pedana la giuliana, che ha chiuso con 13.925, sarebbe probabilmente finita davanti alla compagna di nazionale (14.100), ma ciò che più conta è che entrambe abbiano scavalcato la russa Klyukina, 7ª nel Concorso Generale. La cinese Cheng Fei primeggia in tre discipline aggiudicandosi l'oro al volteggio, trave e corpo libero. Le parallele vanno alla ucraina Zgoba. Per i maschi, 4 ori alla Cina con Lu Bin al cavallo, anelli e volteggio, Liang Mingsheng alle parallele, lasciando la sbarra al coreano Kim Jihoon e il corpo libero al giapponese Okiguchi Makoto

"THE GOOD LUCK BEIJING"

33

VICINE ALLA RUSSIA CON UN OCCHIO ALLA CINA

La Delegazione azzurra di Ginnastica Ritmica, guidata dal giudice internazionale Paola Bernardino, è rientrata da Pechino con due dati importanti: le Russe non sono irraggiungibili e le cinesi sono sempre più vicine. Nel torneo preolimpico "The Good Luck Beijing", in una vera e propria simulazione dei Giochi del 2008, la Santoni e compagne hanno chiuso al secondo posto con 34.600, tra la Russia (1^a con 35.075) e le padrone di casa (34.050). Nella classifica cristallizzata degli ultimi tempi si comincia, dunque, a muovere qualcosa. La Cina, in un colpo solo, scavalca la Bielorussia (4^a con 33.825) e la Bulgaria (5^a con 33.100). Le due formazioni dell'Est europeo avevano mostrato, già ai Mondiali di Patraso, un evidente ritardo dalla coppia di testa, ciò nonostante sembravano destinate a giocarsi tra loro il gradino più basso del podio olimpico. L'inserimento della squadra cinese rimette tutto in discussione. *"Se le bielorusse nei prossimi mesi non rendono le proprie composizioni più interessanti - ci racconta Emanuela Maccarani - rischiano di perdere quel bronzo che, a mio parere, avevano in tasca"*. Buone notizie, invece, dall'Italia, che continua la sua escalation e raggiunge le rivali russe ai 3 cerchi e 4 clavette. Nell'esercizio con i due attrezzi le azzurre e le ginnaste di Tatiana Vasilieva hanno ottenuto il medesimo punteggio, 17.575, ma analizzando i parziali salta fuori che le nostre sono state più brave nel tecnico (8.700 contro l'8.400 russo), pareggiando nell'artistico (9.150). Soltanto un'esecuzione leggermente inferiore (8.650 contro 8.800) ci costringe all'ennesimo secondo posto nella graduatoria virtuale (il CIO riconosce soltanto il Concorso Generale. ndr.) di specialità. *"Più che un test questa gara sembrava un vero e proprio mondiale - continua l'allenatrice italiana, che in questa esperienza era coadiuvata dalla collega Eva D'Amore - Le ragazze hanno tirato al massimo senza commettere errori. E alla fine abbiamo lanciato un segnale importante: Russia e Italia si equivalgono! Molto dipenderà dalla composizione delle giurie e dall'esecuzione, quel che è certo è che le nostre avversarie hanno capito che non si portano l'oro da casa. Qualcuna di loro mi è parsa addirittura soprappeso e il distacco di quasi 5 decimi alle funi mi è sembrato eccessivo. Noi abbiamo ricevuto tanti elogi, per la forza esecutiva, l'energia dell'interpretazione. Voglio fare i complimenti a tutte le mie ginnaste, sono state combattive, nonostante i disagi del fuso orario. Le gambe erano pesanti eppure hanno reagito alla grande, sospinte forse dalla magia della pedana di Pechino. Il Palazzetto è molto bello, simile a quello di Atene, anche più alto, ma quanto smog c'è nell'aria!"*. Per la cronaca al Beijing University Of Technology Gymnasium Olga Kapranova si è aggiudicata con 73.825 l'oro nell'All-around individuale. La campionessa russa, vincendo tutte e quattro le rotazioni, ha staccato Anna Bessonova (70.250), frenata da un grave errore al cerchio, e l'azzurra Aliya Garaeva (bronzo con 69.775). Prima delle europee la spagnola Almudena Cid, sesta con 65.400.

Emanuela Maccarani, a sinistra, ed Eva D'Amore con le ragazze della squadra, a Pechino, mostrano l'argento preolimpico

